

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# TANCREDI

MELODRAMMA SERIO

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

*l' autunno dell' anno 1823.*



MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA

di contro al detto I. R. Teatro.

**PERSONAGGI.**

**ATTORI.**

ARGIRIO, padre di

*Sig. Luigi Mari*, virtuoso  
di Camera e Cappella  
di S. M. Cattolica.

AMENAÍDE.

*Signora Rosa Morandi.*

TANCREDI.

*Sig.<sup>a</sup> Brigida Lorenzani.*

ORBAZZANO.

*Sig. Orazio Cartagenova.*

ISAURA, confidente d'A-  
menaíde.

*Sig.<sup>a</sup> Carolina Franchini.*

RUGGIERO, confidente  
di Tancredi.

*Sig. Lodovico Sirletti.*

*Cori.*

Cavalieri siracusani, e Damigelle.

*Comparsa.*

Guerrieri e Scudieri.

---

*La scena è in Siracusa.*

---

*La musica è del Maestro*  
sig. GIOACHINO ROSSINI Pesarese.

---

*Le Scene sono nuove, d'invenzione e d'esecuzione*  
del sig. ALESSANDRO SANQUIRICO.

*Maestro al Cembalo*  
Sig. Vincenzo Lavigna.

---

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*  
Sig. Alessandro Rolla.

*Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*  
Sig. Giovanni Cavinati.

*Primo Violino de' Secondi*  
Sig. Pietro Bertuzzi.

*Primo Violino per i Balli*  
Sig. Ferdinando Pontelibero.

*Altro primo Violino in sostituz. al Sig. Pontelibero*  
Sig. Francesco De Baylou.

*Primo Violoncello al Cembalo*  
Sig. Vincenzo Merighi.

*Primi Clarinetti a perfetta vicenda*  
Sig. Pietro Tassistro. -- Sig. Felice Corradi.

*Primi Flauti*  
Sig. Giuseppe Rabboni. -- Sig. Carlo Alari.

*Primi Oboè a perfetta vicenda*  
Sig. Carlo Yvon. -- Sig. Giuseppe Becalli.

*Primo Corno di Caccia*  
Sig. Agostino Beloli.

*Primo Fagotto*  
Sig. Gaudenzio Lavarina.

*Primo Contrabbasso*  
Sig. Giuseppe Andreoli.

*Professore d' Arpa*  
Sig. Giuseppe Reichlin.

*Direttore del Coro*  
Sig. Carlo Salvioni.

---

*Editore, e proprietario della Musica*  
Sig. Giovanni Ricordi.

---

*Macchinisti*

Signori

Francesco e Gervaso, fratelli Pavesi.

---

*Capi Illuminatori*

Sig. Tommaso Alba. -- Sig. Antonio Moruzzi.

---

*Capi Sarti*

*Da uomo*

*Da donna*

Sig. Antonio Rossetti.

Sig. Antonio Majoli.

---

*Attrezzista*

Sig. Ermenegildo Bolla.

---

*Berrettonaro*

Sig. Giosuè Parravicino.

---

*Parrucchiere*

Sig. Innocente Bonacina.

*Inventori e Compositori de' Balli*

Sig. GIOJA GAETANO. -- Sig. CLERICO FRANCESCO.

*Primi Ballerini serj*Signora Leon Virginia. -- Sig. Lachouque Carlo. -- Signora Pallerini Antonia.  
*Altre prime Ballerine a vicenda, allieve emerite dell'Accademia*

Signore

Angelini Giuseppa, Grassi Adelaide, Olivieri Teresa, Quaglia Gaetana.  
*Altri primi Ballerini*

Sig. Toncino Domenico. -- Sig. Ramacini Antonio.

*Primi Ballerini per le parti serie*

Sig. Molinari Nicola. -- Signora Bocci Maria. -- Sig. Bocci Giuseppe.

Sig. Trigambi Pietro. -- Sig. Ciotti Filippo.

*Primi Ballerini per le parti giocose*

Sig. Francolini Giovanni. -- Signora Viganò Celeste.

*Primi Ballerini di mezzo carattere -- Signori*Bondoni Pietro, Massini Federico, Fietta Pietro, Damore Michele,  
Bedotti Antonio, Baranzoni Gio., Chiaves Angelo, Borvesi Fioravanti.*Altri Ballerini per le parti -- Signori*

Bianciardi Carlo, Pallerini Girolamo, Trabattoni Giacomo, Silej Anton.

*IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO.**Maestri di perfezionamento*

Sig. LEON ARNOLDO. -- Signora LEON VIRGINIA.

Maestro di ballo

Maestro di mimica ed aggiunto

Sig. VILLENEUVE CARLO.

Signora MONTICINI TERESA.

*Allievi salariati della suddetta Accademia.*

Signore

Ravina Ester, Viscardi Giovanna, Alisio Carolina, Bianchi Angela,  
Elli Carolina, Cesarani Adelaide, Casati Carolina, Cesarani Rachele,  
Turpini Giuseppa, Novellau Luigia, Migliavacca Vincenza,  
Besozzi Angela, Terzani Francesca, Bencini Giuditta, Portalupi Giulia,  
Gabba Anna, Gaddi Anna, Bellici Pompea, Nollì Giuseppa, Vaghi Angela,  
Quaglia Maria, Polastri Enrichetta, Ardemagni Teresa, Aloardi Prisca.

Sig. Casati Tomaso, Sig. Appiani Antonio, Sig. Casati Giovanni,

Sig. Priori Egidio, Sig. Grillo Giovanni Battista.

*Corpo di Ballo*

Signori Nelva Giuseppe.

Belloni Michele.

Goldoni Giovanni.

Arosio Gaspare.

Parravicini Carlo.

Prestinari Stefano.

Zanoli Gaetano.

Rimoldi Giuseppe.

Maesani Francesco.

Citerio Francesco.

Tadiglieri Francesco.

Conti Fermo.

Cipriani Giuseppe.

Rossetti Marco.

Gavotti Giacomo.

Cozzi Giovanni.

Signore Ravarini Teresa.

Albuzio Barbara.

Trabattoni Francesca.

Bianciardi Maddalena.

Belloni Giuseppa.

Fusi Antonia.

Rossetti Agostina.

Barbini Casati Antonia.

Ponzoni Maria.

Bertoglio Rosa.

Massini Caterina.

Costamagna Eufrosia.

Mazza Teresa.

Bedotti Teresa.

Pitti Gaetana.

Morganti Teresa.

Conti Caterina.

## ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Sala nel palazzo d'Argirio.

*Cavalieri sparsi per la scena, altri che arrivano introdotti da scudieri. Isaura e varie damigelle seco: due scudieri portano due bacili d'argento, sui quali molte sciarpe bianche: i cavalieri s'abbracciano, slacciano le loro sciarpe, alcune bleu, altre rosse, che distinguono i varj partiti; cantasi intanto dai cavalieri il*

## Coro

**P**ace - onore - fede - amore  
Regni - splenda - ogn'alma accenda:  
Spento il rio civil furore,  
Siracusa esulterà.

Isa.

Sia tra voi concordia eguale  
Delle insegne al bel candore,  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà. *(cingendo ai cavalieri le sciarpe bianche)*

## Coro di cavalieri e damigelle.

Serberà costante il core  
La più tenera amistà.

## SCENA II.

*Argirio a mano con Orbazzano, e scudieri.*

*Arg.* **S**e amistà verace e pura  
Serberete ognor nel petto,  
Se di patria il vivo affetto  
L'alme vostre accenderà,  
Sì: felice - vincitrice  
Siracusa ognor sarà.

*Orb.* Rea discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face:  
Alla patria in guerra, in pace  
Giuriam tutti fedeltà.

*Coro* Sì giuriam.

*Arg.* Respiro omai.

*Coro* Fede, o morte.

*Arg.* Or vissi assai:  
E contento - in tal momento  
Altri voti il cor non ha.

*Orb. e Cor.* Sempre illesa in guerra, in pace  
Sia la patria libertà.

*Arg. e poi Coro di cavalieri e damigelle.*

Di <sup>n</sup>oi tremi il Moro audace

Vinto alfin da <sup>n</sup>oi cadrà.

*Arg.* Ed ecco, o prodi cavalier, l'eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece » ogni contesa  
» Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai  
» Cessa in tal dì: » pianse la patria assai  
Nelle nostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a sè rimira,  
Da gloria mosso, nel comun periglio,

Un sol voto, un sol cor ogni suo figlio...  
*Orb.* Sì: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento;  
Ma contro vile, occulto tradimento  
Noi chi difenderà?

*Arg.* L'antica legge  
Che all'infamia condanna, ed alla morte  
Ogni fellon, d'età qualunque e sesso,  
Ch'empio mantenga, della patria a danno,  
Commercio reo col saracen Tiranno.

*Orb.* E con altro nemico, (marcato)  
Di Solamir più da temersi ancora;  
Avvi fra noi chi onora, esulta al nome  
Dell'esule Tancredi.

*Isa.* (turbandosi) (Oh cielo!) e come?  
E che può mai la patria  
Da lui temer?

*Orb.* Qui nato  
Da un sangue che regnava, discacciato  
Fin da prim'anni suoi,  
Odio, e vendetta ei dee nudrir ver noi.

*Arg.* » Ver te primier, quando saprà che giusto  
» A te accordò il Senato,  
» Premio del tuo valore, i beni suoi;  
E fremerà quando egli udrà te sposo  
D'Amenaide mia.

*Isa.* (Che intendo!)

*Orb.* Ei frema

Entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce e cara mercede, e stabil pegno  
Della nostra amistà.

*Arg.* (a due scudieri) Qui Amenaide.  
Dopo tante vicende il ciel pietoso  
Serbar mi vuole ad un felice evento.

*Isa.* (Misera amica!)

*Orb.* Sarò alfin contento.

## SCENA III.

*Amenaide a suo tempo, preceduta da scudieri.*

*Coro di cavalieri e damigelle.*

**P**iù dolci e placide spirano l'aure  
In sì bel giorno:  
Fra tanta gioja, sembra che s'animi  
Tutto d'intorno.  
Or che trionfano concordia e amor.

*(compare Ame.)*

Vezzosa vergine, il nostro giubilo  
Con noi dividi:  
E della patria a' voti fervidi  
Lieta sorridi:

Compi la speme del genitor.

*Ame.* Come dolce all'alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti!  
Come a' vostri, a' suoi contenti  
Va esultando questo cor!  
(Cara immagine del mio bene.  
Poni fine al mio penar.  
Voglia il ciel, che in tante pene  
Io ritorni a respirar!)

*Coro di cavalieri e damigelle.*

Chi pensato avrebbe mai  
A sì gran felicità?

*Ame.* (Soavi immagini - di pace, e amore  
Per voi sorridere - sento il mio core,  
Nè tolta è all'anima - la speme ancora,  
Che a questo petto - l'amato oggetto  
Tra pochi istanti - stringer potrò.  
De' miei desiri, - de' miei sospiri  
Mercè più cara - non vi sarà.)

## PRIMO.

*Coro*

La tua bell'anima  
Fia che respiri  
Da così barbare  
Avversità.

*Ame.* I voti teneri - i miei desiri  
Il ciel benefico - seconderà.

*Arg.* E' già deciso, o figlia:  
Ed obbedendo ai cenni  
Del genitor, "che amico ti consiglia,  
"Della patria che attende questo nodo,  
"Sì necessario al comun ben," felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame.* (sorpresa) Che dici?

*Arg.* La tua fe, la tua mano  
Ad Orbazzan concessi.

*Ame.* (colpita) Ad Orbazzano!  
(Oh Isaura!) *(piano ad Isaura)*

*Isa.* (Non tradirti.)

*Ame.* (E il foglio!...)

*Isa.* (Ver Tancredi  
Già partito è lo schiavo.)

*Orb.* *Amenaide*  
D'immenso amore io t'amo. Di mia sorte  
Superbo oggi mi rende  
Il tuo gran genitor, che a me concede  
La tua man, la tua fede, e fra mortali  
Io sarò il più felice  
Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame.* (Che far? - oh me perduta!)

*Arg.* "Il suo valore  
"Il sangue, il grado, la fortuna, tutto  
"Degno di te lo rende; ed è la scelta  
"Del paterno amor mio  
"Prova non dubbia.

*Ame.* (Oh Dio!)

*Orb.* Tu non rispondi?

*Ame.* Signor ... io ... non ... credevo ... e ... *(incerta)*

*Arg.* Ti confondi?

*Ame.* Ed a ragion - da tante ree vicende

Oppressa fino ad ora, mi sorprende

L'inaspettato cangiamento - oh padre! *(mar-*

Tu conosci il mio cor. *cata)*

*Arg. (grave)* So che mia figlia

Gli affetti suoi col suo dover consiglia.

*Ame.* Ma ...

*Orb.* E dunque?

*Arg. (deciso)* Amenaïde

A te la destra porgerà.

*Orb.* S'affretti

La sacra pompa ...

*Ame.* Al nuovo giorno almeno

Vi piaccia differir.

*Arg. (severo)* Figlia? ...

*Orb.* E tu vuoi?

*Ame.* L'alma acchetar, parlarti, o padre! ...

*Arg.* E poi?

*Orb.* Temer forse degg'io? ... *(con qualche fierezza)*

*Ame.* Compirò, non temete, il dover mio. *(mar-*  
*cata. Partono)*

#### SCENA IV.

*Isaura sola.*

» Amenaïde sventurata! oh quale  
» Angoscioso per lei giorno fatale!  
» E come ad Orbazzano  
» Potrà porger la mano ella, che il core  
» Del più violento amore  
» Entro Bisanzio per Tancredi accesa  
» A lui giurò sua fe! - Quale d'affanni,  
» E di sciagure negro nembo intorno  
» Vedo addensarsi in così infausto giorno!  
*(parte)*

#### SCENA V.

Parco delizioso nel palazzo d'Argirio,  
con veduta del mare.

*Approda uno schifo: ne scende Ruggiero, che esplora, e poi Tancredi: quattro scudieri portano le insegne di Tancredi, la lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte le parole, Fede, Onore. Gli scudieri restano in disparte.*

*Tan.* Oh patria! - dolce, e ingrata patria, alfine  
A te ritorno! - Io ti saluto, o cara  
Terra degli avi miei: ti bacio - E' questo  
Per me giorno sereno:  
Comincia il core a respirarmi in seno.  
Amenaïde, o mio pensier scave,  
Solo de' miei sospir, de' voti miei  
Celeste oggetto, io venni alfine: io voglio,  
Sfidando il mio destin qualunque sia,  
Meritarti, o morir, anima mia.

Tu che accendi questo core,  
Tu che desti il valor mio,  
Alma gloria, dolce amore,  
Secondate il bel desio;  
Cada un empio traditore,  
Coronate la mia fe.

Di tanti palpiti,  
Di tante pene,  
Da te, mio bene,  
Spero mercè.

Mi rivedrai ...  
Ti rivedrò ...  
Ne' tuoi bei rai  
Mi pascerò.



Deliri - sospiri! -

Accenti - contenti! ...

Sarà felice - il cor mel dice,  
Il mio destino - vicino a te.

D'Amenaïde ecco il soggiorno-orvanne (a Rug.)

Fido Ruggiero, di lei cerca, e dille,

Che uno straniero cavalier desía

Occultamente favellarle - esplora

I moti suoi! ... se mai speranza in lei

Del mio venir... se mai di me ti chiede ...

Rug. Deggio svelare?

Tan. No, no, - tutto voglio

Il giubilo goder di sua sorpresa.

Fra que' viali ascoso

T'attenderò. - Va, t'affretta, ritorna,

E consola quest'anima ansiosa.

Rug. Lo possa io pur! Sulla mia fe riposa. (parte  
pel palazzo)

### SCENA VI.

Tancredi, e gli scudieri.

Tan. **E** voi, nella gran piazza (agli scudieri)

Le sconosciute insegne mie recate,

E l'armi formidabili: annunziate

Che un ignoto guerrier s'offre compagno

Di Siracusa ai difensor. \*) Ma quanto \*) (part.)

Tarda Ruggier! ... arde il mio core intanto.

Io stesso: gente qui s'avanza. (s'incammina,  
poi si ferma)

### SCENA VII.

(parte)

Argirio, Amenaïde, scudieri d'Argirio:

Tancredi, che tratto tratto comparirà guardingo.

Arg. (agli scudieri)

**A**ndate:

Al gran tempio invitate

Gli amici, i cavalier pel sacro rito;

Fia al meriggio compito. (partono)

Tan. Amenaïde!... è dessa. (ravvisandola e si ri-

Ame.

Oh padre!

(tira)

Arg.

Taci:

Vano è il dire, il pregar.

Ame.

Al nuovo giorno

Promesso avevi pur! ...

Arg.

Nuovi perigli

Esigono da noi nuovi consigli.

L'altero Solamir, « quel moro audace,

« Che di non chiesta pace in pegno un giorno

« Tua destra domandò, « stringe d'intorno

Con nuove forze la città: - Tancredi

Giunto è in Messina.

Ame.

(Oh Dio!

Come lo sa?) Tancredi!... (con emozione)

Tan. (nel ritirarsi affatto) (Il nome mio!)

Ame. E forse ch'egli viene... (agitata)

Arg. Da vendetta guidato a queste arene.

Ame. Tancredi! ...

Arg.

Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Fra noi portar: vi troverà la morte.

Ame. « La morte? (colpita)

Arg. « Impallidisci? A te che importa

« Del fato di Tancredi?

« Ascolta. Il padre impone;

« Obbedisca la figlia, e docilmente

« Al mio voler si arrenda, e alla sua sorte,

« O sposa ad Orbazzano, oppur la morte.

(parte)

### SCENA VIII.

Amenaïde, indi Tancredi.

Ame. **C**he feci! incauta! ed or che far? Se mai  
Quel foglio che inviai

Per lo schiavo a Tancredi? E s'egli viene  
Quale periglio!...

*Tan.* (avanzandosi) E' sola.

*Ame.* Oh cielo! - tu lo salva, tu l'invola  
De' suoi nemici all'ira. - Io ti pregava  
Pel suo ritorno; adesso,  
Che patria ingrata al suo venir l'uccide,  
Da me tu l'allontana.

*Tan.* (vicino) Amenaide!

*Ame.* Ah! - che veggo? - Tancre... (colpita)

*Tan.* Sì: il tuo Tancredi.

*Ame.* Taci, deh! taci: misero! a che vieni?  
(come atterrita)

In questo infausto asilo - di' che vuoi?...

*Tan.* Che vogli! - e a me tu domandar lo puoi? (sorpreso)  
Amenaide, o morte.

*Ame.* Oh qual scegliesti  
Terribil ora? - sventurato, e dove  
Fier destino ti guida?

*Tan.* Qual terrore?

*Ame.* È troppo giusto. - I vili tuoi nemici...

*Tan.* Li sfido... (deciso)

*Ame.* Fuggi... salvati.

*Tan.* Che dici?

*Ame.* Trema...

*Tan.* (fiero) Tremar Tancredi?

*Ame.* Oh Dio! che questo nome!...

*Tan.* Un dì t'era pur caro!

*Ame.* Ah! que' tempi cangiaro... (mesta)

*Tan.* (subito, e vivamente) Anche il tuo core!..

*Ame.* Compiangilo: non sai,  
Giorno è questo d'orror.

*Tan.* Fremar mi fai.

*Ame.* L'aura che intorno spira  
Aura è feral di morte;  
Fuggi terribil sorte,  
T'invola ai traditor.

*Tan.* Dimmi, che a te son caro,  
Che a me sarai fedele;  
Contro il destin crudele  
Trionferà l'amor.

*Ame.* Ma il padre... il dover mio...  
*Tan.* E che?... ti spiega...

*Ame.* Oh dio!  
*Tan.* Pel nostro dolce affetto  
Alfin ti spiega....

*Ame.* Ah! no.

*Tan.* Ah! ti trafiggo il cor.  
a 2 Quale per me funesto,  
Tremendo giorno è questo!  
E dovrò sempre vivere  
Nel pianto, e nel dolor?

*Tan.* Parla omai.

*Ame.* Mi lascia, e parti.

*Tan.* E dovrei così lasciarti?  
Parla omai.

*Ame.* Tremar mi fai.

a 2 Questo è dunque il lieto istante  
Che vicino a te sperai?  
Quando, oh ciel! quest'alma amante  
Pace alfin sperar potrà. (partono)

## SCENA IX.

*Ruggiero solo.*

Che intesi! oh tradimento!  
Infelice Tancredi! io mi figuro  
La sua pena, il furor: - egli sicuro  
Vivea del cor d'Amenaide, e intanto  
Orbazzano gl'invola e beni e sposa:  
La patria a morte lo condanna - ah! lunge  
Da questi ingrati lidi  
A respirar, se lo potrà, si guidi. (parte)

## SCENA X.

Piazza, con veduta esterna d'un tempio.

*Coro di cavalieri e damigelle.*

**A** mori - scendete (di dentro)  
Soavi, sinceri:

Due cori - stringete  
Con nodo costante

Di pace, di fe.

*(Marcia di guerrieri che sfilano,  
e si dispongono nel prospetto.)*

## SCENA XI.

*Tancredi che avrà udita parte del Coro,  
fremente, desolato: Ruggiero che lo segue.*

**Tan.** Oh canti - oh voti! - oh festa  
D'angoscia, di rossor, di rabbia a questa  
Lacerata alma mia! (con trasporto)  
Iniqui! no, non compirassi, e pria...

**Rug.** Che fai, signor? ti frena:  
Fra nemici qui sei: - pensa che pena  
Corri di morte, se scoperto....

**Tan.** Ancora  
Compito un lustro io non aveva allora,  
Ch'esule il padre mio seco mi trasse  
Da questa infame terra; il quinto or volge;  
Chi scoprir mi potrebbe?

**Rug.** Il tuo gran core  
E que' trasporti tuoi...

**Tan.** *(fremente)* Del suo terrore  
Delle smanie segrete ecco l'oggetto:

L'opprimeva l'aspetto  
Dell'amante tradito.

**Rug.** Ebbene, obblia,  
Fuggi, sprezza l'infida.

**Tan.** Invendicato?  
E il perfido Orbazzano - il fier nemico  
Di mia famiglia, or mio rival - vendetta:  
Terribile vendetta.

**Rug.** Vien, s'appressa  
La nuzial pompa. (cerca trarlo altrove)

**Tan.** *(osservando)* Ingrata! ed ella istessa?  
*(Rug. lo guida a forza in disparte)*

*Coro di cavalieri.*

Alla gloria, al trionfo, agli allori,  
Avvampante di bellici ardori,  
Là sul campo Orbazzano ci guidi  
Degl'infidi - nemici terror.

*Coro generale.*

E poi vincitore  
Felice riposi  
Su i mirti amorosi:  
Fra dolci dilette,  
Fra teneri affetti  
Respiri il suo cor.

## SCENA XII.

*Scudieri, che precedono, Argirio, Amenaide,  
Isaura, Tancredi e Ruggiero in disparte.*

**Arg.** Amici, cavalieri, al tempio, al tempio:  
Sacro nodo solenne ivi assicuri  
La concordia alla patria, or che sì prodi  
Campion per lei vanno a pugnar.

*Rug.* (cercando trattenere *Tancredi*) (Ti perdi.)

*Tan.* Eh! lasciami (si presenta ad *Arg.*) Concedi  
Tu che primier nel gran Senato siedi,  
Che di sì illustri cavalier sull'orme,  
Di Siracusa alla difesa anch'io  
Possa pugnar guerriero ignoto.

*Ame.* (ravvisandolo) (Oh Dio!  
Eccolo, Isaura!)

*Isa.* (Incauto!)

*Ame.* (Ora è deciso  
Del mio destin.)

*Arg.* La generosa offerta  
Accetto, o cavalier; - di fede in segno  
Dammi la destra: e questo amplesso è il pegno  
Di mia fiducia in te.

*Tan.* Fede, ed onore  
Io porto per divisa, impressi ho in core;  
(marcato, e dando fiere occhiate ad *Ame.*)  
E so morir pria di mancarvi.

*Ame.* (Oh accenti!  
L'intendi, Isaura? egl' infedel mi crede.)

*Isa.* (Non ti riman più tempo omai.)

*Arg.* Nè riede  
Orbazzano per anco? e che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo?

*Tan.* (amaramente ad *Amenaide*) (E vai  
Tu dunque ad Orbazzano  
A giurar fede, e amor! Perfida!)

*Arg.* E' questa  
L'ora felice: andiamo. (prende per mano *Ame.*)

*Ame.* (Ardire:) T'arresta.  
Perdono, o padre: ma in quel tempio... all'ara,  
Tu mi guidi di morte. - Ah! se t'è cara  
Ancor la figlia tua, cessa, deh! cessa  
Di volerla infelice.

*Arg.* (sorpreso) E che! oseresti?...

*Tan.* (Sperare ancor potrei!)  
*Ame.* Tu a me scegliesti  
Sposo che amar non posso, ed io spergiura  
(con sguardo espressivo a *Tancredi*)

Mai diverrò.

*Tan.* (con gioja) (Fia ver!)

*Arg.* (fiero) Quale trasporto!  
Deliri tu? - Vieni: resisti invano.

*Ame.* Oh padre! - cavaliere, - d'Orbazzano,  
Di morte a costo io non sarò giammai.

## SCENA XIII.

*Orbazzano* che sopraggiunge in feroce sembianza,  
e detti.

*Orb.* E morte infame, o traditrice, avrai. (sor-  
*Tan.* Da chi? perchè?... presa generale)

*Ame.* Orbazzan!...

*Arg.* Gran Dio!...

*Isa.* Che avvenne?

*Orb.* Il suo infernal delitto (mostrando un foglio)  
Qui di sua mano è scritto: - al vile oggetto  
Del suo nascoso ed esecrando affetto,  
All'empio Solamir, nel proprio campo  
Un di lei fido schiavo or lo recava;  
Da miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,  
Misero padre, e reggi (gli porge il foglio)  
A tanto orror, se puoi.

*Arg.* Mia figlia! - Io tremo.

*Ame.* (Ah! son perduta!)

*Tan.* (A Solamiro! Io fremo.)

*Arg.* (legge) Ti affretta: in Siracusa atteso sei:  
Gloria ed amor t'invitano: trionfa  
Degl'inimici tuoi:  
Vieni a regnar su questo cor, su noi.

*Arg. Orbaz. Tan. Isa. Rug.*

lessi!  
Ciel, che intesi! oh tradimento!  
fece!

Figlia indegna!  
infedele! quale orrore!

Di terrore ingombro il core  
Di furore

Geme in sen, più fren non ha.  
Freme

*Ame.* (Ciel! che feci! fier cimento!  
Me infelice! - quale orrore!  
Di terrore ho ingombro il core:  
Ah di me che mai sarà!)

*Arg.* Padre amato...  
Ed osi ancora  
Di fissar su me le ciglia?...  
Una rea non è mia figlia,  
Non ti son più genitor.  
*Ame.* Deh! tu almen... (*a Tancredi*)

*Tan.* La fe, l'onore

Tu così tradir potesti?  
Va: nel seno orror mi desti;  
Mori, indegna, di rossor.

*Ame.* Empio! esulta... (*ad Orbazzano*)

*Orb.* E tanto altera

In tua colpa ancor sarai?

Ma tremare alfin dovrai

Là di morte fra l'orror.

*Ame.* Quanto fiero è il mio destino!

Quanto barbari voi siete!

Tutti rea voi mi credete,

E innocente è questo cor.

*Arg. Orb. Tan.*

Gl'infelici affetti miei

A chi mai serbai finor!

*Ame.* Ah! se giusto, o ciel, tu sei,  
Mi difenda il tuo favor.

*Coro* Vendetta! rigore,

Il core n'  
v accenda:

Tremenda discenda:

Non s'oda pietà.

*Ame.* Tutti m'odiate?... (*con espressione*)

M'abbandonate?

Pietà nè meno

Sperar potrò?

No.

*Coro*

*Ame.*

Ah padre!

*Arg.*

T'invola.

*Ame. (a Tan.)* Saprai...

*Tan.*

Seppi assai.

*Ame.*

Tiranno... (*ad Orbazzano*)

*Orb.*

Morrai.

*Ame. (ad Isa.)* Amica!...

*Isa.*

Fedele

D'un fato crudele

Fra l'aspre vicende

Ognor ti sarò

(parte)

*Orb. e Coro.* S'arresti:

*Ame.*

Venite.

*Orb. e Coro.*

Punirla...

*Ame.*

Ferite.

Qual vissi, innocente

Morire saprò.

*Ame. e Tan.* Chi duol sì orribile

Provò sinora?

Come quest'anima

Chi mai penò?

(con tutta  
espressione)

*Arg. e. Orb.* Padre più misero  
 Vedeste ancora?  
 Figlia si perfida  
 Amar si può?  
 Salvar

Coro

No.

*Tutti sottovoce.*

Quale infausto orrendo giorno  
 Di sciagure, e di terrore!~  
 Cupa voce suona intorno...  
 Suon di morte gela il core...  
 Fremo... smanio... avvampo... tremo...  
 Ah! qual fin tal giorno avrà?

*Fine dell'atto primo.*

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Sala, come nell'atto primo.

*Isaura, e Coro di cavalieri.*

Coro

**D**i quell'indegna  
 Si faccia scempio:  
 Tremendo esempio  
 Ne resterà.  
 Così la patria  
 Trionferà.

Isa.

Si gran rigore  
 Non soffra Amore:  
 In voi si desti  
 Per lei pietà.

Coro

Del folle ardore  
 La pena avrà:  
 Così la patria  
 Trionferà.

*(il Coro parte)*

## SCENA II.

*Orbazzano e detta.*

*Orb.* **B**arbara donna! udisti? Ella mi abborre:  
 Ebben... morrà. La condannò il Senato:  
 Ecco il decreto; e Argirio, Argirio stesso,  
 (mostrando un foglio)  
 Nè la man gli tremò, col proprio nome

Approvò la condanna.

*Isa.* Il padre?... e come (*con sorpresa, ed orrore*)  
Il cor glielo sofferse?

*Orb.* In lui prevalse

Ai moti di natura  
L'onor, la patria.

*Isa.* E tu?

*Orb.* L'amor primiero

Tutto in odio cangiai; nè mi rammento,  
Che con orror, della mia fiamma antica:

Vendetta or voglio. (*partendo*)

*Isa.* Ahi! sventurata amica!  
(*parte*)

## SCENA III.

Carceri.

*Guardie.* *Amenaide incatenata.*

*Ame.* Di mia vita infelice  
Ecconi dunque alfin. Moro, Tancredi...  
Io per te moro, e tu infedel mi credi.  
Di mie sventure, di mie pene è questa  
La più amara e funesta.  
E il padre, oh Dio! povero padre... oh figlia...  
Perfida, ingrata figlia...  
Mi chiamavi, piangendo... Ah! rea non sono...  
Ma pur questo de' rei...  
Questo è il feral soggiorno,  
E della colpa, e dell'infamia intorno  
Tutto spira l'orrore. Di ceppi avvinta...  
Circondata da mostri... orribil morte...  
E agl'innocenti serbi, o Ciel, tal sorte?

No che il morir non è

Si barbaro per me,

Se moro per amor,

Se moro pel mio ben.

Un dì conoscerà

La fe di questo cor:

Forse pentito allor

Col pianto verserà

Qualche sospir dal sen.

## SCENA IV.

*Orbazzano, cavalieri, guardie, Argirio e detta.*

*Orb.* Di già l'ora è trascorsa: il popol freme,  
La sua vittima chiede ad alte grida.

*Ame.* Eccola: a te... la guida - andiam... che veggo!...  
Tu qui, o padre, a che vieni?

*Arg.* Ad abbracciarti,

A seguirti alla tomba. In sen di padre

Si tenta invano soffocar natura:

Essa trionfa, e della morte in faccia

Pe' figli rei perdono

Essa ci strappa.

*Ame.* Ma innocente io sono.

*Orb.* Scellerata! - e innocente ancor ti vanti?

E il foglio da te scritto, e la tua patria,

Che volevi tradir? L'iniquo amore

Per un vil traditor?

*Ame.* Rispetta indegno

Chi può farti tremar: il mio disegno

Era salvar la patria. - L'amor mio

Colpevole non è.

*Orb.* L'udiste? (*ai cavalieri*)

*Arg.* Oh Dio!

Non v'è più speme?

*Orb.* Della rea non havvi

Più cavalier che la difesa imprenda,

E meco osi pugnar. - Colei guidate

Al suo destin. - (*le guardie s'avanzano*)

*Ame.* (Nol vedrò più!)

## SCENA V.

*Tancredi, e detti.**Tan.*

Io l'accusata donna  
 Difendo, o cavalieri. - Or tu superbo (ad  
 Usurpator de' beni altrui, tiranno Orbazz.)  
 Entro libera terra, ecco, se hai core,  
 L'usato pegno accetta  
 Della mia sfida, e della mia vendetta. (gli  
 getta un guanto ai piedi)

*Ame.* (E' desso! o sogno è il mio!)*Arg.*

Quale soccorso!

*Orb.* E chi sei tu?*Tan.*

L'emulo tuo son io,  
 Il difensor di questa donna.

*Orb.*

E quale  
 Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo  
 Le tue glorie nasconde. (ironico)

*Tan.*

Le saprai,  
 Conoscerai chi son, quando cadrai.

*Orb.* Audace! - io domerò l'orgoglio insano.

(raccogliendo il guanto)

Aprasi lo steccato. Della rea (alcuni cava-  
 lieri partono)

Sciolgansi le catene. (le guardie eseguiscono)

*Ame.* (a Tancredi) Va: trionfa,

Sarà tua la vittoria, o mio... guerriero:

L'innocenza difendi...

*Tan.*

(Ah! non è vero.)

*Orb.* Da voi sia custodita: - breve istante (alle guar.)Alla vendetta si frappon, che breve (*Ame.*

Fia la tenzon: tremendo parte fra le guard.)

Pugnerà il braccio mio!

Vieni a perir.

(a Tancredi e parte)

## SCENA VI.

*Tancredi, e Argirio.**Tan.* Vengo a punirti... Addio.*M'abbraccia, Argirio.**Arg.* (con emozione)

Oh sì! pace, contento  
 Sparir per sempre dal mio cor. - Pur sento  
 Che a' dolci amplessi il mio penar vien meno.  
 (abbracciandosi)

*Tan.* Se tu sapessi chi ti stringe al seno!*Arg.*

Ah! se de' mali miei  
 Tanta hai pietà nel cor,  
 Palesa almen chi sei,  
 Conforta il mio dolor.

*Tan.*

Nemico il ciel provai  
 Fin da primi anni ognor:  
 Chi sono un dì saprai...  
 Ma non odiarmi allor.

*Arg.*

Odiarti!...

*Tan.* (tristissimo) Ah! son sì misero!*Arg.*

E la mia figlia?...

*Tan.* (con impeto)

Oh perfida!

*Arg.*

Ma pugnerai per lei?...

*Tan.*

Sì. Morte affronterò. (marcato)

a 2

L'indegna odiar dovrei,  
 ingrata odiar vorrei,  
 Ma odiarla, oh ciel! non so.

(trombe di dentro)

Ecco le trombe:

Al campo, al campo:

Di gloria avvampo,

E di furor.



Il vivo lampo  
 Di que<sup>lla</sup> spada  
 Splenda terribile  
 Sul traditor.  
 Se il ciel<sup>ti</sup>  
 mi guida,  
 Fausto<sup>ti</sup>  
 mi arrida:  
 Renda invincibile  
 Il tuo  
 mio valor.

(partono)

## SCENA VII.

Isaura, indi Amenaide, poi Argirio con guardie.

Isa. \*) **O**v'è?... dov'è? lasciatemi l'amica, (esce)  
 \*) (di dentro)

La cara amica io veder voglio in questi  
 Momenti estremi.

Ame. (escendo) Isaura! ah! lo vedesti?  
 Ei mio campione...

Isa. Ei che infedel ti crede?

Ame. Ingrato... egli conosca  
 D'Amenaide il cor, ei non dovea  
 Di me temer, no, mai.

Isa. Foglio fatale!...  
 Ma tuo guerrier ei pugna intanto.

Ame. E quale  
 Fia il destin di tal pugna?... ah! che ne sai...  
 (verso Arg. che comparisce)

Favella, o padre.

Arg. Il tuo campion guidai  
 Al chiuso vallo: ivi Orbazzan feroce  
 Già l'attendea. Diero le trombe il segno...

Ame. Ohimè! ...

Arg. Tremai...

Ame. Ma come

La pugna terminò?

Arg. Fur paghi, o figlia,  
 Al cader d'Orbazzano i voti miei.

Ame. Oh giustizia del Ciel!

Arg. Salva tu sei.

(Ame. vien posta in libertà, e partono)

## SCENA VIII.

Piazza, come nell'atto primo.

Tancredi circondato dai cavalieri,  
 Ruggiero e seguito di Tancredi.

Coro **P**laudite, o popoli, - al vincitore;  
 I canti esaltino - il suo valore,  
 L'Eroe si celebri - di nostra età.

Tan. Dolce è di gloria - l'accento ognor,  
 Della vittoria - caro è l'onor,  
 Ma un cor ch'è misero - calmar non sa.

Coro Superbo, ed ilare - gloria ti renda,  
 Al cor ti scenda - felicità.

Tan. Le insegne mie raccogli,  
 Fido Ruggiero, e voi mi precedete: (ai se-  
 Invano, o cavalier, mi trattenete. guaci)  
 Noto un giorno vi fia che non indegno  
 Era del vostro amor; caro, e a me sacro  
 E' questo suolo; ma un destin crudele,  
 Implacabile ognor mi guida altrove,  
 Di qua mi scaccia... (i cavalieri partono)  
 Andiam Ruggier.

Rug. Ma dove?

Tan. Lunge a perir da questa infausta terra.

Rug. Almen...

Tan. Vieni.

## SCENA IX.

*Amenaide, e detti.*

*Ame.* **T**arresta.  
*Tan.* (Fiero incontro!) e che vuoi?  
*Ame.* Tu a me la vita

Generoso serbasti;

Ma quel tuo cor...

*Tan.* Salva ora sei, ti basti.  
 Vivi dunque felice, se lo puoi,  
 In fra i rimorsi tuoi: vanne.

*Ame.* Crudele,  
 Tu mi credi infedele...

*Tan.* Io ti difesi.

*Ame.* Ah! no: credi, o Tancredi...

*Tan.* Non più... mi lascia. In campo  
 Per te morte sfidai;  
 Brami adesso la mia? paga sarai.

Lasciami, non t'ascolto,  
 Sedurmi in van tu sperì;  
 Quei sguardi lusinghieri  
 Serba al novello amor.

*Ame.* Odimi, e poi m'uccidi,  
 Sì, che innocente io sono;  
 Riprenditi il tuo dono,  
 Se rea mi credi ancor.

*Tan.* Ah! come mai quell'anima  
 Cangio per me d'affetto!...  
 Per chi sospiri in petto  
 O debole mio cor!

*Ame.* Ah! che fedel quest'anima  
 Serbò il giurato affetto!...  
 Fosti tu sol l'oggetto  
 Del tenero mio cor!

Dunque...

Addio.

*Tan.* Lasciar mi puoi?  
*Ame.* Che più vuoi?

*Tan.* Seguirti.  
*Ame.* Trema.

*Tan.* E qui sfoga il tuo furor.  
*Ame.*

a 2

Ah! si mora e cessi omai  
 L'aspro orror de' mali miei.

Sì, tu sola, crudel, tu sei  
 Sol,

La cagion del mio dolor. (partono)

## SCENA X.

*Ruggiero, ed Isaura.*

*Rug.* Infelice Tancredi! Ah! no, non fia  
 Che ad onta del suo cenno io l'abbandoni  
 Sì desolato, in preda del suo fiero,  
 Troppo giusto dolor. (per partire)

*Isa.* Dove Ruggiero?  
*Rug.* Dove il dovere, e l'amistà mi guida.

Paga sarà l'infida  
 Amenaide: il mio signor tradito  
 Morrà per lei, per lei, che generoso  
 Pur tolse a morte.

*Isa.* Non lasciarlo in questi  
 Di sua disperazion forse funesti  
 Orribili trascorsi: lo consola.

Amenaide gli è fedele, io sola  
 A parte sono del tremendo arcano,  
 Che tutti avvolse nel fatal sospetto.

*Rug.* Cielo! sarebbe ver?

A me nel petto

Lo chiude un giuramento.

Tutto cangiar potrà d'aspetto; è tempo

Di respirare omai;

Già troppo si penò, sì pianse assai.

Tu, che i miseri conforti,

Cara, amabile speranza,

Deh! tu porgi a lei costanza

Nel suo barbaro dolor.

Un raggio sereno

Di placida calma

Ah! brilli in quel seno,

Consoli quell'alma,

Fra i dolci dilette

Respiri il suo cor.

*(partono)*

## SCENA XI.

Luogo remoto nelle vicinanze della città.

Notte.

*Tancredi solo.*

Fra quali orror mi guida  
 La mia disperazion! di quei torrenti  
 Il fragore... de' venti  
 Il fremer cupo, il tristo  
 Abbandon di natura... ah! tutto accresce  
 Tutto pasce nel povero mio core  
 Le tetre idee del mio tradito amore.

Ah! che scordar non so

Coei che mi tradì;

L'adoro ancor.

Dunque penar dovrò,

Languire ognor così!

Povero cor! *(si abband. sopra un sasso)*

## SCENA XII.

*Soldati saraceni che traversano la montagna,  
 e detto.*

Coro

**R**egna il terror

Nella città;

Dell'ombre fra l'orror

S'assalirà.

Al foco in preda allor

Nostra sarà.

Gloria e valor

Ne accenda il cor.

Il saraceno ognor

Trionferà;

Esulterà. *(si perdono per i dirupi)*

## SCENA XIII.

*Argirio, Amenaide, Isaura, e guardie,  
 a suo tempo cavalieri.*

**Ame.** Ecco, amici, Tancredi.**Arg.** Tancredi?**Tan.** E' il nome mio.

Tu qui, perfida? e vai

Di Solamiro al campo?

**Ame.** Oh! mio Tancredi

Esci d'errore omai...

**Tan.** Taci... è vano quel pianto, orror mi fai.

Sì, con voi pugnerò, con voi; la patria

Salverò col mio sangue. Il mio destino

Si compia allor. T'invola:

Penai, piansi per te, lo sai, lo vedi.

Vanne infedel, morto è per te Tancredi.

Perchè turbar la calma  
 Osi di questo cor,  
 Non sai, che questa calma  
 E' figlia del dolor?  
 Traditrice, io t'abbandono  
 Al rimorso, al tuo rossore.  
 Vendicar saprà l'Amore  
 La tua nera infedeltà.

*Coro* Gloria, Amore, il cor t'accenda:  
 Vieni al campo a trionfar.

*Tan.* Sì, la patria si difenda;  
 Io vi guido a trionfar.  
 Non sa comprendere  
 Il mio dolor,  
 Chi in petto accendersi  
 Non sa d'amor.

(parte)

## SCENA XIV.

*Amenaide, Argirio, Isaura, scudieri, guerrieri.*

*Ame.* Ah! ch'ei si perde! padre, Isaura, ei corre  
 Nel suo furor a ricercar la morte.

*Arg.* Infausto dì! - voi mi seguite, e voi (ai guerr.)  
 Su lor vegliate.

*Ame.* (per seguirlo) Anch'io...

*Arg.* Rimanti: al braccio mio  
 Accordi il cielo il prisco suo vigore.  
 Di gloria in sen avvampa ancor l'ardore.

(parte)

## SCENA XV.

*Amenaide, Isaura, scudieri, guardie.*

*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno! - ah! senti.  
 Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri

Odi il fragor, le grida...  
*Isa.* Oh! quale orrore

Spargesi intorno.  
*Ame.* Come trema il core!

Che palpito affannoso - Quai funesti  
 Immagini tremendel - Forse adesso  
 Il genitor... l'amante... esangue... oppresso...  
 Oh Isaura! - io più, no, non resisto:

*Isa.* Ascolta;  
 Cessò il tumulto.

*Ame.* Ah forse!

*Isa.* A questa volta

Stuol d'armati...  
*Ame.* Gran Dio!...

## SCENA ULTIMA

*Argirio, Tancredi, Ruggiero,  
 cavalieri, prigionieri, guerrieri, e popolo.*

*Arg.* Figlia...

*Ame.* Oh padre!

*Tan.* Idol mio!...

*Ame.* Tu! mio Tancredi?...

*Tan.* Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

*Ame.* Ah! dunque...

*Tan.* Solamiro

Da me trafitto, all'ultimo respiro  
 Svelò la bella tua innocenza, e rese  
 L'error comune e il tuo gran cor palese.

*Ame.* Fedel mi credi? (tenerissima)

*Tan.* Mi perdoni? (affettuoso)

*Arg.* Oh figli!

A Siracusa - Omai da' suoi perigli  
 E' libera la patria. Vieni, regna, (a Tan.)  
 Trionfa.

*Tan.* Sul tuo cor regnar vogl' io! (*ad Ame.*)

Questa da te desio sola mercede.

*Ame.* Trionfano così l'amor, la fede!...

Tra quei soavi palpiti

Brillar mi sento il core;

Un delizioso ardore

Gioir, languir mi fa...

No, non vi posso esprimere

La mia felicità.

*Arg.* Ah! dal piacer quest'anima

Respira omai nel seno;

Tra voi felice appieno,

Figli, il mio cor sarà...

No, non vi posso esprimere

La mia felicità.

*Tan.* Sì grande è il mio contento,

Sì dolce è tal momento,

Che tanta gioja ancora

Crede il cor non sa...

No, non vi posso esprimere

La mia felicità.

*Tutti* Sì tutto spiri intorno

Piacer, felicità

Trionfano in tal giorno

Amore, e fedeltà.

**FINE.**